

→ **Il più grande istituto Usa** va in rosso per oltre un miliardo di dollari nel terzo trimestre

→ **Risultato peggiore del previsto** che alimenta i dubbi sull'effettivo superamento della crisi

Per «BofA» perdita record Banche ancora a rischio crack

Per una Wall Street che stava festeggiando il ritorno sopra quota diecimila del Dow Jones è stata una doccia fredda: i conti trimestrali di Bank of America sono in profondo rosso, ben peggio delle attese degli analisti.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

A questo punto il destino di Bank of America rischia di diventare una verifica di quanto si continua a dire dall'inizio della crisi, ovvero che ormai esistono degli istituti finanziari troppo grandi per essere abbandonati al fallimento. Con l'annesso rischio che, qualora ciò non fosse vero, si inneschi un tremendo effetto domino come quello provocato poco più di un anno

Non un caso isolato
A preoccupare molto ci sono anche i conti del colosso Citigroup

fa dal tracollo di Lehman Brothers. Senza dimenticare che nell'opinione pressoché unanime degli analisti "Bofa" non sembra nemmeno il più malmesso fra i colossi del credito, visto che le peripezie finanziarie di Citigroup appaiono ancor più inquietanti.

Ieri i conti trimestrali di quella che è la più grande banca commerciale degli Stati Uniti hanno riportato tutti alla dura realtà, a cominciare dai signori di Wall Street che stavano festeggiando il ritorno sopra quota 10.000 punti dell'indice Dow Jones. Bank of America ha chiuso il terzo trimestre del 2009

con una perdita netta di un miliardo di dollari, contro l'utile da 1,2 miliardi dello stesso periodo del 2008. La perdita per azione si attesta invece a 0,26 dollari, ed è peggiore di quella attesa dagli analisti finanziari (0,21 dollari). Ed a proposito del discorso sulle dimensioni colossali dell'istituto statunitense, colpisce il fatto che, nonostante il segno meno nei profitti, i ricavi risultano in decisa crescita, saliti addirittura del 32% fino a 26,4 miliardi di dollari.

FATTORI CONCOMITANTI

A giustificazione di queste cifre negative, Bank of America ha sottolineato che sui risultati pesano svalutazioni di asset per 2,6 miliardi e «l'istituto ha comunque rafforzato i propri coefficienti patrimoniali». Nel comunicato si legge poi che «hanno influito negativamente la continua debolezza dell'economia globale e statunitense, nonché, dal lato del consumatore, il perdurante costo del credito elevato». Proprio il costo del credito, secondo il numero uno della banca, Kenneth D. Lewis, «è la principale sfida finanziaria che abbiamo davanti. In ogni caso siamo confortati da alcuni segnali positivi, come la fine della crescita delle inadempienze tra i possessori di carte di credito».

Proseguendo nell'analisi dei risultati di Bank of America, il margine di interesse è sceso a 11,42 miliardi di dollari da 11,64, mentre il margine finanziario è salito a 14,61 miliardi da 7,98. Quanto alla qualità del credito, gli accantonamenti per perdite si sono attestati a 11,7 miliardi, 5,3 miliardi al di sopra del livello registrato nel settembre 2008 ma 1,7 miliardi in meno rispetto a giugno 2009. ♦



Foto di Andrew Gombert/Epa-Ansa

Bank of America a rischio

FILCEM PIÙ FILTEA

Morselli segretario della neonata Filctem-Cgil

Alberto Morselli è il primo segretario generale della Filctem-Cgil, la nuova federazione sindacale nata dall'unione di Filcem (chimici) e Filtea (tessili). Come vicesegretaria generale, Morselli ha voluto Valeria Fedeli, già alla guida della Filtea. La nuova organizzazione, con oltre 250mila iscritti, si rivolge a una platea di più di un milione e trecentomila lavoratori. Dall'industria (chimico-farmaceutico, tessile-abbigliamento e calzaturiero, gomma-plastica, vetro, concia e pelli, ceramica e piastrelle, occhiali, lavanderie industriali, lampade

e display), all'energia (petrolio, trasporto gas, miniere) e i servizi ad alta rilevanza tecnologica (elettricità, acqua, gas). Al suo esordio - al quale hanno presenziato Guglielmo Epifani e Enrico Panini, rispettivamente segretario generale e organizzativo Cgil - Morselli ha detto: «La Filctem rappresenta una scelta strategica per tutta la Cgil, soprattutto nel sostenere una nuova e più puntuale politica industriale, contrattuale e organizzativa. Diverrà più autorevole con le stesse associazioni imprenditoriali, perché il processo di unificazione in atto rappresenta un risultato meditato e convinto, dove tutele, diritti e potere di contrattazione saranno rappresentati da un soggetto più grande e più forte».